

«Coordinamento laico» 2
la nuova lobby dell'etica

scenari 3
Fine vita: perché
è una legge decisiva

Aids 4
Fedeltà «censurata»
Ma è meglio del condom



www.avvenireonline.it/vita

Una parola indispensabile per la dignità dell'uomo

Come nota amaramente il nostro Stamy in questa pagina, non poteva esserci ironia più beffarda di un decreto «milleproroghe» per prorogare ancora una volta il varo di una legge fattasi sempre più indispensabile. Il provvedimento che detterà regole sul «bio-testamento» s'è reso necessario dopo lo sfondamento dei principi di civiltà giuridica da parte di alcune sentenze «creative» che – come sappiamo – hanno aperto il passo a possibili nuovi casi di eutanasia «legale» in Italia. I registri comunali per i testamenti biologici cavalcano quell'onda e si estendono in modo caotico, nel segno dell'autodeterminazione senza alcun limite. Una situazione sulla quale il Parlamento si accinge – in tempi che speriamo servati – a dire finalmente una parola rispettosa della piena ed eguale dignità umana.

«Mia figlia immobile, salvata dalle staminali»

di Emanuela Vinai

«Non so se durerà e non so quanto, ma so che oggi la mia bambina deglutisce, respira e gira la testa per guardarci. Ed è una bella sensazione». Non usa toni trionfalistici, anzi, colpisce la pacatezza del racconto del papà della bambina veneziana di otto mesi affetta da una grave malattia neurodegenerativa, che è stata sottoposta all'Ircs «Burlo Garofalo» di Trieste a un'innovativa terapia con cellule staminali mesenchimali (staminali adulte). A distanza di alcune settimane dall'intervento, avvenuto il 26 gennaio, i primi, timidi, segnali di miglioramento ci sono. E sono innegabili.



«Atrofia muscolare spinale»: la diagnosi per la bambina veneziana di 8 mesi non lasciava speranze, una malattia degenerativa senza scampo che poco dopo la nascita porta alla paralisi. Poi, all'ospedale di Trieste, l'incredibile svolta

La bimba ora è a casa, a Venezia. «L'atrofia muscolare spinale è stata diagnosticata prestissimo – ricorda il padre della piccola paziente – e ci è stato spiegato che si era manifestata al livello più grave, senza possibilità di guarigione. L'unica alternativa propostaci era esclusivamente quella con le cure palliative». La Sma 1 è una grave malattia degenerativa che non lascia scampo. Con un'incidenza di un caso su 10mila nati, è causata dalla morte progressiva delle cellule neuronali e porta a una paralisi completa già nei primi mesi di vita. A fronte di una diagnosi così perentoria e irrevocabile, superato il comprensibile sconforto, i genitori non si arrendono, e cominciano a setacciare il web alla ricerca di informazioni. Un po' come i coniugi Odono, quelli de *L'olio di Lorenzo* per intenderci. E circondati dalla stessa diffidenza dei medici, si industriano, girano, bussano alle porte, cercano strade alternative che li portano dagli Stati Uniti all'Asia sulle piste di una nuova terapia a base di cellule staminali adulte.

Approdano così a due passi da casa, al Burlo di Trieste, un'eccellenza nella cura delle patologie infantili, e incontrano il dottor Mariano Andolina. Il pediatra ascolta, spiega, non illude. Propone un tentativo che prevede limitati rischi e poca invasività. I genitori accettano, senza aspettarsi il miracolo, ma sperando di andare incontro almeno a un minuscolo segno di progresso. L'operazione, avvenuta con il via libera del Tribunale Civile di Venezia, ha utilizzato il protocollo medico della Stamina Foundation Onlus, che utilizza esclusivamente staminali adulte, con cellule prodotte dal Laboratorio Verri di Monza. Le cellule staminali mesenchimali (Mscs) sono cellule immature con la capacità di autorinnovarsi e

box **Belgio, circolare nelle scuole per promuovere l'aborto**

Fa discutere in Belgio una circolare ministeriale contenente riferimenti al «diritto di aborto» inviata a tutte le scuole secondarie del Paese. Il breve documento, promosso dal Centro di azione laica (Cal) che raccoglie una parte dell'associazionismo belga e diffuso dalla Direzione generale dell'insegnamento, è stato redatto in occasione dei 20 anni della legge che in Belgio regolamenta l'interruzione volontaria di gravidanza. Nella circolare si pubblicizza un dossier elaborato dallo stesso Cal allo scopo di informare i giovani sulle pratiche abortive e si rimanda a un sito Internet dove si trovano indicazioni sui centri di pianificazione familiare in Belgio. Il ministro dell'Istruzione Marie-Dominique Simonet ha ammesso che la circolare costituisce un problema poiché affronta in modo parziale e scarsamente educativo il tema delicato delle gravidanze indesiderate. (L.Sch.)

differenziarsi continuamente in cellule specializzate tessuto-specifiche. Dimostratesi più stabili delle embrionali, sono cellule di origine midollare ma si ritrovano anche nel tessuto adiposo, nel sangue periferico, nel cordone ombelicale, nel derma, nel pancreas, nel fegato, nel polmone e in altri tessuti fetali; nel midollo osseo in particolare svolgono un importante ruolo come cellule della nicchia ematopoietica.

Si è trattato del primo caso di terapia con cellule staminali intratecali effettuato in Italia e il primo in Europa in una malattia come questa. Le cellule, provenienti da una biobanca che raccoglie materiale biologico da donatori adulti, sono state messe in coltura

ed espanse nel laboratorio di Monza, quindi congelate in azoto liquido e inviate a Trieste. A questo punto sono state iniettate in profondità per via lombare, quasi come per effettuare un'epidurale, fino ad arrivare nel liquor e, di lì, raggiungere rapidamente il livello cerebrale. «Da quando nostra figlia è nata – prosegue il papà – la progressione della malattia è stata veloce e inesorabile. Senza margini di evoluzione positiva. Ora invece sono scomparsi i problemi di deglutizione, hanno cominciato a vedersi piccoli movimenti dell'avbraccio e una sensibile mobilità del collo e delle gambe».

«E' presto per dire se la terapia porterà a una guarigione completa o solo a un miglioramento della patologia nella bimba – ha affermato il pediatra immunologo, responsabile del Dipartimento Trapianti del Burlo, Mariano Andolina, che ha effettuato l'intervento – ma è certo che le abbiamo salvato la vita: questa patologia porta infatti a una paralisi progressiva che coinvolge anche i muscoli respiratori, fino a rendere impossibile la respirazione se non con l'ausilio delle macchine. Grazie al trapianto di staminali, questo meccanismo degenerativo è stato bloccato». Anche il professor Angelo Vescovi, esperto di staminali dell'Università di Milano Bicocca, si rallegra ma invita a una doverosa prudenza: «Quella della sperimentazione con le cellule staminali effettuata a Trieste è un'ottima notizia, ma va presa con la dovuta cautela, perché è passato troppo poco tempo dall'operazione per poter fare affermazioni definitive. Il risultato ottenuto finora è in linea con quello che ci si aspetta da un intervento del genere ma il problema è che su un singolo caso e dopo solo tre settimane è difficile trarre conclusioni».

Forse è veramente prematuro gioire pienamente per un recupero definitivo e, per loro stessa ammissione, la quiete serenità dei genitori è ammantata di discrezione, per non indulgere in false speranze né per sé né, soprattutto, per tutti coloro che vivono la quotidiana impotenza di accudire un figlio o un familiare affetto da sindromi così infauste. Resta – innegabile – un dato di fatto: una terapia a base di cellule staminali adulte ha aperto uno spiraglio di cura efficace. Non trascuriamola.

box **In Ohio e Nord Dakota un freno alle interruzioni di gravidanza**

Due segnali politici pro-life negli Stati Uniti. A grande maggioranza (68 contro 25) la Camera dello Stato del Nord Dakota ha varato una legge che stabilisce il rispetto dell'essere umano a qualunque stadio del suo sviluppo, dovutogli in quanto persona. Si riconosce così anche il diritto di protezione del nascituro da parte dello Stato. Tale provvedimento dovrebbe portare alla chiusura dell'unica clinica in cui, in tutto lo Stato, vengono praticati aborti. Il voto decisivo è previsto in Senato il 10 marzo. Intanto in Ohio 40 membri della Camera su 99 hanno depositato una proposta di legge per proibire l'aborto dal momento in cui si percepisce il battito cardiaco del nascituro, in genere all'inizio della quarta settimana di gravidanza. (L.Fazz.)

Provette sotto esame garantita la privacy

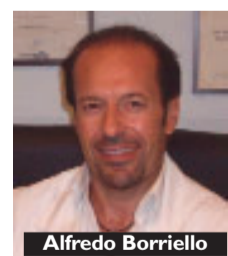
Non c'è alcuna violazione della privacy nell'emendamento al decreto «milleproroghe» sulla tracciabilità dei dati dei Centri di procreazione medicalmente assistita. L'emendamento prevede infatti che i Centri mandino il flusso al ministero della Salute che poi li inoltrerà all'Istituto superiore di sanità e al Centro nazionale trapianti senza alcuna identificazione dei nomi da parte del Ministero, visto che a ciascun dato sarà assegnato un codice. «Il decreto 191 e il successivo collegato recepiscono direttive europee che stabiliscono criteri di qualità, trasparenza e sicurezza per cellule e tessuti, e che si applicano ovviamente anche ai Centri di procreazione medicalmente assistita», ha precisato il sottosegretario alla Salute Eugenia Roccella rispondendo alle critiche di alcuni esponenti dell'opposizione, convinti che in questo modo il governo voglia in realtà «schedare» le donne che decidono di avere un figlio in provetta. Un'ipotesi respinta al mittente dal presidente dell'Autorità garante per la privacy, Francesco Pizzetti: «Riteniamo che ci siano garanzie sufficienti quando ci sarà l'attuazione del decreto "mille proroghe" ci sarà la protezione dei dati sulla fecondazione assistita».

La risposta è stata fatta propria da Eugenia Roccella. «Le dichiarazioni del garante della privacy mettono fine ad una polemica che nel peggiore dei casi è stata strumentale, e nel migliore, inutile». Del resto questo tipo di monitoraggio non è una novità. «Le modalità con cui questi dati saranno raccolti e gestiti, in forma disaggregata – ha detto il sottosegretario – sono le stesse già seguite dalle biobanche che conservano le cornee o dalle banche dell'osso». «Fino all'anno scorso tutti i dati pervenuti al ministero erano basati su autocertificazione dei centri. E il 13% di queste strutture non li aveva trasmessi affatto», precisa Assuntina Morresi, membro del Comitato nazionale di bioetica. In Italia, d'altronde, «lo standard medio dei Centri è molto basso – spiega Eleonora Porcu, responsabile del Centro di infertilità e fecondazione assistita dell'ospedale Sant'Orsola di Bologna –. Se hai risultati poveri finora nessuno ti dice di smettere». Con gravi danni per la tutela della salute della donna.

Graziella Melina

in laboratorio di Alessandra Turchetti

Ustioni e ferite? Ecco le cellule adulte



Sempre più copiosi sono gli aggiornamenti che arrivano dalla ricerca sulle cellule staminali adulte. Negli Usa un'equipe del McGowan Institute for Regenerative Medicine dell'Università

di Pittsburgh ha messo a punto un nuovo sistema per curare le ustioni: una «pistola-spray», che spara le cellule staminali sulla pelle ustionata avrebbe già curato con successo una dozzina di pazienti. Staminali prelevate da un lembo di pelle sana del paziente, anziché essere coltivate in laboratorio, vengono miscelate in una soluzione specifica e spruzzate sulla parte lesa, accelerando la guarigione.

«Una notizia interessante, ma va accolta con cautela» commenta Alfredo Borriello, chirurgo plastico e dirigente dell'Unità operativa di chirurgia plastica dell'Ospedale Pellegrini di Napoli. «Andrebbero verificate le modalità di prelievo e di trattamento delle cellule che comunque devono essere rigorosamente del paziente. Ho qualche dubbio sul mezzo della pistola-spray come metodologia anche se la

All'Ospedale Pellegrini di Napoli il chirurgo plastico Alfredo Borriello tratta ogni giorno problemi della pelle con fattori rigenerativi dell'organismo. E negli Usa già si sperimenta uno spray

ricerca procede a passi da gigante e qualsiasi innovazione va tenuta d'occhio». Proprio al Pellegrini di Napoli proseguono con successo i protocolli di medicina rigenerativa e ricostruttiva basati sulle cellule staminali adulte. Due le strategie: le sempre più numerose applicazioni dei fattori di crescita estratti dal sangue del paziente stesso che vengono purificati in laboratorio e utilizzati sulle lesioni a recupero lento come le ulcere vascolari, diabetiche, le piaghe da decubito, oltre alle ferite da trauma, da incidenti, dove la perdita di tessuto è abbondante; e le staminali prelevate da grasso corporeo in genere utilizzato in chirurgia estetica nelle operazioni di «lipofilling», cioè di riempimento, ora invece impiegato per mettere a punto efficaci trattamenti curativi per le lesioni da radiazioni e da traumi.

«Abbiamo migliorato alcuni parametri – spiega Borriello – come la concentrazione dei fattori piastrinici

prelevati dal sangue che è 5/6 volte maggiore di quella iniziale, con il risultato che questi gel che impieghiamo sono più attivi e immediati nell'azione. Li iniettiamo nella zona da trattare perché lo strato del derma deve essere attraversato. Sul fronte delle staminali, invece, la casistica è sempre più ampia: tra poco avremo a disposizione staminali per gli annessi cutanei come i bulbi piliferi, per curare l'alopecia. Nel nostro reparto trapiantiamo il grasso per il suo prezioso contributo di cellule staminali. Lo centrifughiamo, poi lo iniettiamo ai bordi di una ferita aperta miscelato a fattori di crescita piastrinici. Con questi approcci si riducono i tempi di guarigione, la frequenza delle medicazioni e quindi i costi, oltre a ottenere una migliore cicatrizzazione».

L'applicazione di queste metodiche innovative ha anche la potenzialità di rendere meno invasivo l'eventuale intervento. «Considero le staminali adulte una grossa scommessa sul futuro – conclude il chirurgo –. Permettono davvero alla medicina di essere sempre meno interventistica e più rigenerativa, cioè capace di sfruttare le risorse già naturalmente presenti nell'organismo».

stamy

di Graz

